

Viviamo in un tempo dominato da una Medicina fredda e distaccata, superspecialistica e tecnologica - certamente efficace quando si tratti di salvare delle vite - ma anche un po' esasperata, a volte un tantino disumana, condizionata da protocolli standardizzati spesso inadatti a rispondere a molti comuni problemi di salute della gente.

La Medicina dovrebbe trovare il coraggio di *ribellarsi* di fronte a scelte sociali, economiche e politiche ormai discutibili, rimetterle in discussione per essere libera di compiere tutti i passi avanti che può già fare.

Purtroppo si chiude a riccio e si trincerava di fronte alle proposte di ascolto e di collaborazione che le provengono da altri ambiti del sapere, negando il diritto di attenzione, di confronto e di espressione a chiunque non si conformi alle linee ufficiali.

La gente, dal canto suo, sente crescere il bisogno di una Medicina dal volto umano, più calda e attenta, che si rimetta al servizio del Paziente anziché servirsene, che lo ascolti, lo comprenda, lo accolga con la sua sofferenza e lo curi nella sua unicità e totalità, come protagonista competente e non come oggetto d'indagine.

Un Medico non dovrebbe lasciarsi condizionare da regolamenti dogmatici dittatoriali e monopolistici, né permettere che gli si vieti di pensare con la propria testa, di conoscere e di sperimentare tutto ciò che di fondato esiste nel mondo extra allopatico; dovrebbe guardare in faccia la verità con coraggio e rigore scientifico e partire umilmente alla ricerca di modalità operative più a misura d'uomo, sentendosi fiero di accedere al patrimonio culturale conquistato nel tempo dall'intera umanità.

Qualora fosse al corrente di valide tecniche alternative efficaci e non le consigliasse, per una sconosciuta superbia scientifica di parte, tradirebbe il suo giuramento.

C'è bisogno di una Scienza aperta ai contributi di tutti, capace di rinunciare alle affermazioni assolutistiche, e di affrontare la complessità della vita e del sistema-Uomo.

Il vero ricercatore, nella sua attività, si rimette in discussione ogni giorno: si apre al dono della verità e costruisce la sua conoscenza senza pregiudizi.

In un futuro non lontano anche la Scienza medica dovrà fermarsi a riflettere onestamente, smetterà di lavorare a compartimenti stagni e accetterà di confrontarsi con le numerose *verità degli altri*.

Le studierà con l'attenzione e il rispetto dovuto alle loro differenti potenzialità per coglierne il meglio, integrarle e servirsene a beneficio dei concreti e diffusi bisogni della gente ancora in larga misura insoddisfatti.

Oggi tutti noi - impegnati in vari settori della ricerca - siamo qui per proporre alle vostre menti, chiaramente aperte e ricettive, alcune *verità degli altri*.

Auguro a tutti un proficuo ascolto.